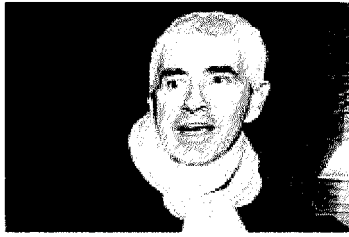


**IL LEADER UDC AD ADRO****Casini: siamo noi  
il vero voto utile**

a pagina 5

**Casini: la vera scelta utile siamo noi**

Il leader dell'Udc mette in guardia sul tema del voto disgiunto in Lombardia  
«Chi lo propone lo fa solo nel proprio interesse e lo estenderà a Camera e Senato»

**BRESCIA** «Il voto di Brescia? Amici veri. Nella buona e nella cattiva sorte. Hanno garantito un contributo serio alla nostra presenza politica ed istituzionale. Ritengo che in Regione potranno continuare ad alimentare una presenza di governo seria, come è stata quella dell'assessore Scotti, e in Parlamento portare il contributo della idealità e della concretezza bresciana». **Pierluigi Dinando Casini**, leader dell'Udc, fa nuovamente tappa a Brescia. Incontra, alla Cantina Contadi Castaldi di Adro, 350 militanti e simpatizzanti. Li incoraggia a correre «questa strana campagna elettorale fino in fondo, perché noi siamo il vero voto utile».

Sulla polemica del voto disgiunto Casini è esplicito: «L'unica scelta coerente resta quella di votare Albertini: la scelta della coerenza e della serietà. È un gravissimo errore seguire l'appello al voto utile: chi lo fa lo ritiene utile per sé. Non siamo d'accordo con l'ipotesi di un voto disgiunto in Lombardia: Albertini, con la sua concretezza e affidabilità, attira consensi sia dal centrodestra che dal centrosinistra. Non penalizza Ambrosoli piuttosto che Maroni.

Aggiungo: con la stessa logica si finirebbe per sostenere che il voto utile va applicato anche al Senato e alla Camera, penalizzando la lista di Monti, che non è una semplice operazione elettorale, ma un ambizioso disegno politico».

Quale disegno politico? Casini sintetizza: «C'è un fatto nuovo nella politica italiana: il bipolarismo è finalmente morto e sepolto. Oggi abbiamo in competizione quattro aree e non più due. È un grande successo: non siamo più da soli a sostenerlo. Con la coalizione che fa capo a Monti puntiamo al 15%. Anche se assistiamo ad una campagna elettorale con una piena falsificazione della realtà: dieci mesi fa l'Italia era sull'orto del baratro della Grecia. Monti ha salvato l'Italia da un destino segnato e oggi gli si addebitano le cose che non vanno».

Abbiamo ancora negli occhi la grande partecipazione bresciana - piazza Paolo VI piena di gente - all'iniziativa elettorale di Grillo. Cosa succede? Per Casini «se la politica funzionasse Grillo non esisterebbe. Grillo non è la causa della crisi politica, ma ne è il termometro. È il termometro di una distanza abissale tra la politica



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

e i partiti, che non hanno voluto riformarsi e cambiare la legge elettorale. Capisco la protesta, ma non la condivido: non c'è, in democrazia, alternativa alla rappresentanza politica. L'Italia non vivrà meglio senza i partiti: chi pensa di liberarsi dalla malattia liberandosi dai partiti non ha capito».

La restituzione dell'Imu? «È un rimborso impossibile nei termini che dice Berlusconi: andrebbe ad utilizzare i soldi della Cassa Depositi e Prestiti, i risparmi degli italiani. Si tratta soltanto di demagogia».

E i fedeli amici bresciani? Gianmarco Quadrini, candidato alla Camera, è convinto che «dalle urne uscirà un Paese ingessato, privo di una maggioranza stabile. Avrò bisogno della nostra serietà e progettualità politica». Francesco Mazzoli, capolista alle Regionali, punta «a proseguire il lavoro sulla formazione impostato in Broletto e a far capire che lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari è nell'interesse della Lombardia». Roberto Gitti, pure lui in corsa per la Regione, intende «favorire una presenza regionale a sostegno del lavoro e dei giovani». Casini riassume: «Il voto utile siamo noi con Monti».

**Adalberto Migliorati**

## L'ANTIPOLITICA

*«Se la politica  
funzionasse,  
Grillo  
non esisterebbe  
Non è la causa  
della crisi,  
ma il termometro»*



Casini tra i tavoli della Contadi Castaldi accompagnato da Quadrini e Mazzoli